

- Agli stessi fini gli elementi distintivi possono essere descritti specificando se:
- * Il progetto, in assenza dell'intervento agevolativo pubblico:
 - a) non verrebbe realizzato;
 - b) verrebbe realizzato con modalità e obiettivi diversi;
 - c)(altre spiegazioni)
- * Con la realizzazione del progetto verranno conseguiti risultati di avanguardia rispetto allo stato dell'arte nazionale e almeno allineati a quello mondiale e che consisteranno in dimostratori non immediatamente trasferibili alla produzione industriale.

4. Redazione dell'allegato "IL PROGETTO DI FORMAZIONE"

- Le attività finanziabili sono quelle finalizzate alla formazione di personale (*per i programmi nazionali di ricerca si precisa che questi non deve essere legato da alcun tipo di rapporto di lavoro dipendente con il richiedente*) destinato ad attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo e riguardanti approfondimento su tematiche scientifico-tecnologiche e training on the job in affiancamento a ricercatori; per i livelli professionali a più alta qualificazione, sono ammesse anche attività riguardanti management di progetti di ricerca.
- Nel caso di piani formativi riguardanti differenti gruppi di formandi (afferenti a diverse figure professionali o alla medesima in tempi diversi), occorrerà predisporre separate domande di finanziamento per ciascun gruppo, anche per la necessità dell'individuazione di distinti check point.
- I formandi dovranno avere età non superiore ai 32 anni al 90° giorno dalla data di presentazione (protocollo MURST) della domanda di finanziamento.
- La descrizione del "programma" di cui al punto 2) può essere redatta secondo lo schema seguente:

Ore complessive di formazione (ore) così ripartite: Mod. A (ore), Mod. B (ore) e Mod. C (ore)

Modulo A - Approfondimento conoscenze specialistiche

Il modulo si articolerà nei seguenti sub-moduli.

Per ogni sub-modulo (MA1, MA2,) indicare:

Conoscenze oggetto di approfondimento

Modalità di attuazione

- Durata in ore
- Sede di svolgimento (centro di formazione e sua ubicazione)
- Apporti delle strutture obbligatorie
- Apporti delle altre strutture esterne
- Principali attività formative

Modulo B - Esperienze operative in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Modulo C - Apprendimento di conoscenze in materia di programmazione, gestione strategica, valutazione ed organizzazione operativa dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo

stesso schema di modulo A

Diagramma temporale lineare dei moduli componenti il programma (secondo l'esempio riportato di seguito)

modulo	sub-modulo	1998				1999			
MA	MA1								
	MA2								
	MA3								
	MA4								
MB	MB1								
	MB2								
MC	MC1								

* check-point

- L'ammissibilità dei costi decorre dalla data della delibera MURST e comunque a partire dal novantesimo giorno dalla data di presentazione della domanda (protocollo MURST). Di ciò è opportuno tener conto nella scelta della data di inizio del programma di attività.
- Sono ammesse le seguenti voci di costo:
 - **formandi:** riguardano il personale in formazione, dipendente o borsista (in questo caso l'inserimento nel progetto di formazione sarà formalizzato mediante lettera contenente l'indicazione del reddito riconosciuto per la partecipazione al progetto di formazione, delle attività e del numero di ore di formazione corrispondenti);
 - **altro personale:** riguarda il personale impegnato sul progetto di formazione per attività di docenza/tutoring e di preparazione/gestione;
 - **spese generali:** riguardano la valutazione forfettaria di costi non imputati direttamente e sono valorizzate in misura pari al 60% del costo del personale (80% nel caso di società di ricerca costituite con i mezzi del FRA e di centri di ricerca industriali di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 3 del D.M. 8.8.97 n. 954). In tale forfait rientrano i costi di attrezzature e materiali impiegati, quelli per missioni, viaggi e copertura assicurativa dei formandi non dipendenti;

- **prestazioni di strutture obbligatorie:** riguardano le attività di didattica e di preparazione dei corsi effettuate dalle strutture universitarie (pubbliche o private, nazionali o internazionali) e dalle società di ricerca costituite con i mezzi del FRA. Gli apporti di tali strutture devono essere gestiti attraverso appositi contratti stipulati con le strutture stesse e non con loro membri;
- **altre prestazioni:** riguardano le prestazioni per attività di gestione, nonché quelle per attività didattiche e di preparazione dei corsi fornite da soggetti diversi dalle strutture obbligatorie.
- I costi vanno suddivisi per imputazione territoriale tra zone eleggibili italiane di cui all'art. 92, paragr. 3, lettere a) e c) del trattato C.E., zone non eleggibili (restanti zone italiane e paesi esteri). Le zone eleggibili di cui alle lettere a) e c) sono elencate rispettivamente ai punti A e B dell'allegato I del Decreto MICA 13.5.96 (G.U. n. 117 del 21.5.96) e successive modificazioni. A ciascuna delle tre zone di imputazione territoriale vanno attribuiti i costi delle attività di formazione ivi svolte nonché quelli di preparazione e gestione di tali attività, indipendentemente dal luogo di esecuzione.
- L'impegno didattico in ore di formazione va rappresentato secondo la tabella seguente:

ORE DI FORMAZIONE E DI DOCENZA

moduli e sub moduli	ore di form.	ore di docenza				totale
		personale interno	aziende collegate	univ. e soc. di ricerca	altri	
A1						
A2						
A...						
TOT. MOD. A						
B1						
B2						
B...						
TOT. MOD. B						
C1						
C2						
C...						
TOT. MOD. C						
TOTALE						
n. FORMANDI						
TOT. ORE FORMAZ.						

- Le modalità di verifica del check point e dei risultati finali devono prevedere l'impegno a documentare gli scostamenti delle attività e delle ore di formazione svolte, rispetto a quelle preventivate, e quelli delle attività e ore di formazione effettuate da ciascuno dei formandi, rispetto al programma svolto. Riduzioni in ore formative del programma svolto superiori al 20% dell'impegno preventivato o, per i singoli formandi, assenze superiori al 20% delle ore del programma consuntivato, comporteranno rispettivamente la decadenza del finanziamento o la non ammissione dei costi esposti per il formando. Nel caso di riduzioni comprese fra il 20% ed il 5% l'esperto scientifico e l'Istituto gestore valuteranno la sussistenza di fondati motivi, non imputabili all'impresa beneficiaria del finanziamento, che consentano di accettare tali riduzioni, sempreché il progetto formativo non risulti compromesso.

- Orientativamente il progetto di formazione si considera equilibrato se: a) l'apporto didattico delle strutture obbligatorie è superiore al 25% delle ore di didattica complessive; b) le ore di formazione del modulo A rappresentano una percentuale delle ore di formazione totali compresa tra il 40% ed il 70%.

97A9130

DOMENICO CORTESANI, *direttore*FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Anno VIII - 1997

AII. 3

Università Ricerca

UR

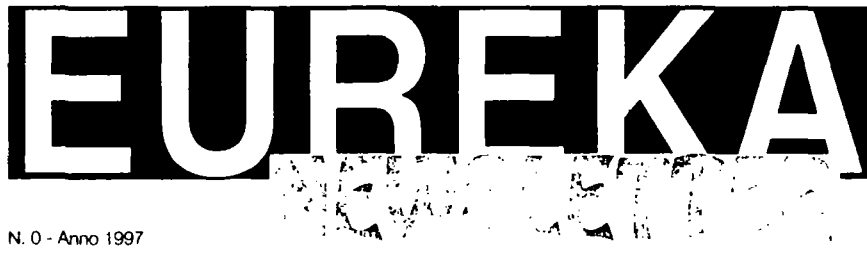
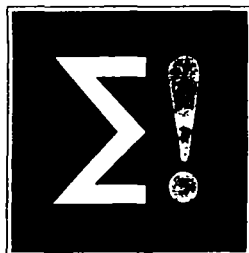


EUREKA

**INIZIATIVA INTERNAZIONALE PER
LA RICERCA APPLICATA**

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

PAGINA BIANCA



N. 0 - Anno 1997

Perché una newsletter

Nell'ampio panorama italiano della ricerca, l'iniziativa EUREKA è certamente nota, la sua storia più che decennale, il ricco portafoglio di progetti, le costanti intersecazioni con altri programmi di ricerca nazionali ed internazionali, hanno senz'altro contribuito alla diffusione di una conoscenza di EUREKA quale strumento di promozione della ricerca industriale europea. Non sono tuttavia altrettanto noti gli aspetti di carattere pratico ed operativo che sono di effettivo stimolo, orientamento e sostegno alla partecipazione quali le opportunità offerte, la natura dei progetti EUREKA, i meccanismi di partecipazione, le strutture attivabili per ottenere informazioni ed assistenza.

L'esigenza di far nascere degli strumenti di informazione per favorire la crescita e la diffusione di questa informativa su EUREKA, è un impegno, diventato via via sempre più pressante, che ho preso sin da quando, solo alcuni mesi orsono, ho assunto la funzione di Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA presso l'Ufficio EUREKA del MURST. La newsletter che nasce parallelamente ad altri strumenti di informazione quali le pagine su Internet dell'Ufficio italiano EUREKA ed un programma di giornate informative presso associazioni di categoria, distretti industriali ed altri soggetti interessati, mi auguro possa in buona parte rispondere a tale esigenza. Peraltro, in coerenza con un obiettivo di diffusione capillare nel panorama della ricerca nazionale, appare particolarmente valida la scelta, operata in ambito MURST, di

L'Ufficio EUREKA Italiano ha aperto una sezione nel sito web del MURST alla pagina:
<http://www.murst.it/Ricerca/Eureka/indice.html>

veicolare l'attuale ed i futuri numeri della newsletter attraverso la Rivista UR Università Ricerca. L'impostazione editoriale che caratterizzerà la newsletter sarà articolata su due fronti principali. Il primo di essi tende a rendere disponibili una serie di informazioni e suggerimenti di pratica utilità per la predisposizione dei progetti e la partecipazione ad EUREKA. In un tale ambito rientrano: le procedure nei contesti internazionale e segnatamente nazionale per l'accesso ai possibili contributi finanziari, la ricerca e l'offerta di partenariato per progetti nuovi od in corso, le proposte progettuali cui eventualmente agganciarsi, ecc. Il secondo riguarderà una panoramica delle attualità di EUREKA quali il programma degli eventi EUREKA, la rassegna dei principali progetti in corso, le decisioni assunte in ambito alla rete EUREKA, notizie e considerazioni su fatti, situazioni e prospettive dell'iniziativa. Si vuole quindi adottare una impostazione editoriale che pur privilegiando una informativa di carattere pratico, fornisca, con il prosieguo delle pubblicazioni, gli elementi sintetici di caratterizzazione di EUREKA contribuendo ad ampliare la base di conoscenza dell'iniziativa. Tutto ciò con l'obiettivo di fondo che motiva la nascita di questa pubblicazione periodica: stimolare ed assistere la partecipazione italiana

ad EUREKA quale strumento reale di sostegno ad una crescita competitiva della ricerca industriale del nostro Paese nel contesto di una sempre più attuale integrazione economica e politica dell'Europa.

Vittorio De Crescenzo
 Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

IN QUESTO NUMERO

- Agenda degli eventi
- Come nasce un progetto EUREKA
- Procedure di presentazione di un progetto EUREKA
- Il finanziamento pubblico dei progetti EUREKA
- Rassegna di progetti EUREKA
Jessi- Medea
- Ricerca di partner
- Notizie in breve:
 - Nuove modalità procedurali per la concessione dei contributi dello Stato a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata
 - La riorganizzazione dell'Ufficio EUREKA italiano
 - La Conferenza Ministeriale di Londra
 - La presentazione del progetto RECAP

NEWS dall'Ufficio EUREKA Italiano

Agenda dei principali eventi

13-14/10/97 Noordwijkerhout - Olanda
Brokerage event su On Line Technology (BOLT)
 Sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione relative ai servizi interattivi accessibili via collegamento elettronico remoto
 Contatto: Prof. A. D'Atti, Univ. dell'Aquila
 tel. 0862 434427 e-mail a.datti@caspur.it

15-17/10/97 Ostrava - Rep. Ceca
Partnering event
 Creazione di collegamenti fra le industrie con esperienze nel campo della produzione dell'acciaio
 Contatto: Mr. Svatopluk Halada, NPC
 Rep. Ceca
 tel. +420 2 571 93512

21-24/10/97 Guimaraes e Porto, Portogallo
Meeting degli NPC e degli HLG
 Incontro periodico fra i Coordinatori nazionali di progetto e gli Alti Rappresentanti
 Contatto: ing. Vittorio De Crescenzo
 tel. 06 5991 2500, e-mail eureka@sedc.enea.it

5/11/97 Amsterdam, Olanda
Workshop propulsion system
 Workshop su: sistemi di propulsione per la cantieristica navale
 Contatto: Yvonne Van den Berg
 tel. +31 7 0 7220 280

13-14/11/97 Porto, Portogallo
Brokerage event su Lattinazione di "fruits and vegetables"
 Organizzato dall'ombrello EUROAGRI per stimolare la nascita di nuovi progetti di ricerca nel campo del processamento della frutta e della verdura.
 Contatto: Angela Reis, NPC Portogallo
 tel. +351 1 7220 280

Il finanziamento pubblico dei progetti

Il finanziamento dei progetti EUREKA non si avvale di un fondo comune centralizzato. Ciascun partecipante deve pertanto, sulla base degli specifici quadri normativi predisposti dai Paesi membri, ricercare all'interno del proprio sistema nazionale, possibili supporti finanziari allo sviluppo del progetto. Da tale impostazione finanziaria, che costituisce uno degli elementi portanti dell'iniziativa EUREKA, derivano ampi margini di flessibilità che consentono a ciascun Paese Membro di adottare opportune scelte prioritarie di sostegno alla ricerca applicata ed industriale. In Italia, in particolare, il finanziamento dei progetti EUREKA non è legato a nessuno strumento specifico, ma può essere diretto caso per caso verso la forma di incentivo pubblico più adatta in relazione ai contenuti tecnico-scientifici del progetto stesso ed alla collocazione dell'entità proponente nel panorama della ricerca scientifica nazionale. La partecipazione da parte delle

Come nasce un progetto

Un progetto EUREKA inizia dall'idea di sviluppare di un nuovo prodotto, processo o servizio con un potenziale commerciale. La proposta deve soddisfare i seguenti criteri:

- prevedere la partecipazione di partner indipendenti di almeno due Paesi Membri EUREKA;
- possedere caratteristiche di innovatività relativamente al settore cui il progetto afferisce;
- mirare a sviluppare un prodotto, un processo, un servizio rispondente ai bisogni del mercato e di pronta trasferibilità alla produzione: non sono pertanto ammesse le attività che si configurano come "ricerca di base" a meno che non siano integrate in un progetto complessivo e siano funzionali al raggiungimento di risultati da trasferire alla produzione;
- essere destinati al settore civile.

Non esistono limitazioni alle dimensioni finanziarie dei progetti, alla loro durata, ai settori tecnologici interessati, al numero di partner coinvolti. Dal Coordinatore Italiano dei progetti EUREKA presso l'Ufficio EUREKA italiano del MURST si potrà:

- ottenere informazioni sulle procedure di partecipazione ad EUREKA;
- ottenere indicazioni e suggerimenti sulle potenzialità tecniche e commerciali del progetto;
- attivare il contatto con i partecipanti di eventuali progetti EUREKA in corso che presentino caratteristiche tecniche affini alla proposta;
- avere assistenza nella ricerca di nuovi partner nazionali ed esteri;
- ottenere informazioni e suggerimenti per l'accesso a possibili forme di finanziamento.

Procedure di presentazione di un progetto

Le procedure previste per la presentazione di un nuovo progetto o per la partecipazione ad un progetto in corso sono estremamente semplici.

Ciascun partecipante deve compilare un formulario di partecipazione — la cosiddetta Scheda a 18 punti — che può essere ottenuta presso l'Ufficio EUREKA italiano oppure, in versione informatica presso il sito Internet dell'Ufficio EUREKA del MURST. Quest'ultima versione permette la gestione per via informatica della Scheda compilata e, di conseguenza, una più rapida trattazione della stessa.

La Scheda a 18 punti oltre a riportare una serie di informazioni relative ai partecipanti nazionali e non, mette in particolare l'accento su aspetti quali una descrizione generale tecnica ed economica del progetto, degli obiettivi tecnici e di mercato perseguiti. La Scheda a 18 punti, opportunamente compilata e sottoscritta da tutti i partecipanti, va presentata al Coordinatore Nazionale dei progetti EUREKA che, assolve alcune verifiche di base in merito alla congruità della proposta nei confronti dei presupposti previsti per i progetti EUREKA, provvederà, nel corso di riunioni periodiche della struttura internazionale EUREKA, a presentare il progetto ed a richiederne la "LABEL" EUREKA.

imprese italiane ad EUREKA trova comunque, nella maggioranza dei casi, nella legge 22/87 uno specifico strumento di intervento che prevede una riserva del 10% della disponibilità del Fondo Speciale per la Ricerca Applicata gestito dal MURST. In alternativa è attivabile il Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) presso il Ministero dell'Industria del Commercio ed Artigianato.

Per quanto concerne la legge 22/87, vigono le seguenti condizioni:

Soggetti Ammissibili al finanziamento

Sono ammissibili all'intervento del Fondo Speciale Ricerca Applicata i soggetti con stabile organizzazione in Italia e che rientrano in una delle seguenti tipologie, espressamente indicate nella vigente normativa:

- Imprese industriali;
- Consorzi tra imprese industriali (comprese società consortili);
- Enti pubblici economici che svolgono attività produttiva;
- Centri di ricerca industriali con personalità giuridica autonoma, promossi dai soggetti delle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;
- Società di ricerca costituite con i mezzi del F. R. A. tra i soggetti

delle lettere a), b), c), d), nonché fra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali;

- Consorzi tra imprese industriali ed enti pubblici;
- Aziende speciali degli enti locali (costituite per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province);
- Imprese del settore, agro-industriale;
- Istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale;
- Società consortili a capitale misto pubblico e privato di cui all'art. 27 della Legge 317/91;
- Consorzi e società consortili comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere, di cui all'art. 3 della Legge 95/95.

Imprese artigiane**Costi ammissibili**

Sono ammissibili al finanziamento i seguenti costi:

- impegno e costo del personale;
- commesse interne;
- attrezzature e strumentazioni;
- altri materiali;
- consulenze e commesse di ricerca a terzi.

I progetti strategici

Nella metà degli anni 80, la competitività delle industrie microelettroniche europee era crollata a livelli pericolosamente bassi rispetto alle industrie statunitensi e giapponesi. Questa situazione avrebbe portato in breve tempo anche le industrie sistemiche europee, che erano costrette a comprare i componenti di cui avevano bisogno da produttori non europei, nelle stesse condizioni dell'industria microelettronica.

Il progetto **EUREKA EU 127 JESSI** (Joint European Submicron Silicon) fu pertanto varato con l'obiettivo di recuperare il ritardo accumulato nel settore della microelettronica e contemporaneamente ridare competitività alle industrie sistemiche europee. Più precisamente JESSI ha avuto il ruolo di

- accelerare il progresso delle industrie europee fornitrici di circuiti integrati introducendo nuovi sistemi, nuovi metodi di progetto e strumenti avanzati,
- migliorare la competitività delle industrie sistemiche europee,
- intensificare le relazioni fra i vari anelli della catena industriale.

Prog. EUREKA	EU 127 JESSI
durata	8 anni (1989-1996)
costo totale	3,8 miliardi ECU
manodopera	16.950 anni/uomo
forma di finanziamento	50% partner 38% pubblico naz 12% Com. Europea
partner	230
n° sottoprogetti	103
Paesi partecipanti	D, FR, NL, IT, BE, UK

JESSI ha raggiunto i suoi obiettivi, fornendo un contributo determinante all'Europa che ha così colmato la maggior parte del gap tecnologico che la separava dagli Stati Uniti e dal Giappone.

JESSI ha ottenuto numerosi successi, specialmente nel campo delle tecnologie CMOS, della fotolitografia e nelle tecniche di fabbricazione dei wafer in silicio, fra i tanti se ne possono citare due che hanno già portato i loro effetti nelle case di molti europei: la televisione digitale e i telefoni portatili tipo GSM.

Un altro grande successo di JESSI è stata la diffusione delle tecnologie microelettroniche e l'assistenza che il progetto ha fornito alle piccole e medie imprese europee sull'uso delle moderne tecnologie microelettroniche fornendo ad oltre 12.000 ditte europee un effettivo supporto nei campi della progettazione, della realizzazione di prototipi, nell'esecuzione di prove, nell'addestramento e negli studi di fattibilità.

Il raggiungimento di questi pur importanti obiettivi non ha però ancora permesso alle industrie europee di aumentare la propria penetrazione nel mercato mondiale della microelettronica; sebbene questo non fosse uno degli obiettivi originari di JESSI. L'Europa inoltre importa più semiconduttori di quanti ne produce: nel 1995 il deficit commerciale in questo settore era di 10 miliardi di ECU.

Per affrontare seriamente questo problema l'iniziativa EUREKA ha lanciato nel campo della microelettronica, il progetto strategico **EUREKA EU 1535 MEDEA** (Micro-Electronics Development for European Application).

MEDEA mira a sviluppare tutte quelle applicazioni coinvolte direttamente con lo sviluppo della cosiddetta "società dell'informazione", ovvero nel campo delle telecomunicazioni, delle tecnologie multimediali e nel campo automobilistico e del controllo del traffico.

Prog. EUREKA	EU 1535 MEDEA
durata	4 anni (1997-2000)
costo totale	2 miliardi di ECU
manodopera	12.000 anni/uomo
Paesi partecipanti	D, FR, NL, IT, BE, UK, AT

Per il raggiungimento di questi obiettivi MEDEA dovrà sviluppare nuove tecniche di progettazione e di fabbricazione dei circuiti integrati che permettano di produrre in maniera rapida ed economicamente competitiva tutti quei componenti necessari al raggiungimento degli obiettivi primari esposti.

Fra queste si può citare lo sviluppo della tecnologia CMOS verso livelli di miniaturizzazione ancora più spinti, verso una sempre maggiore integrazione su uno stesso chip di circuiti logici, memorie e circuiti analogici, per costituire quello che viene chiamato "system on a chip" e verso la realizzazione di wafer di silicio ancora più grandi.

Ricerca di partner

Vi sono attualmente 194 progetti/proposte/ idee che cercano partner. Di questi:

126 progetti sono già stati annunciati nelle precedenti Conferenze Ministeriali o lo saranno nella prossima.

11 proposte di progetto sono sotto valutazione dei membri EUREKA.

57 idee progettuali sono state proposte alla rete EUREKA.

EU 1593 EFFLED

Sviluppo di motori diesel per camion con un sistema di ricircolazione raffreddata dei gas di scarico e trappole per il particolato per ridurre le emissioni inquinanti a livello EURO 4. Contatto: J. Affenzeller, AVL LIST GmbH tel. +43 316 9870.

EU 1614 BELEVI

Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per la ricostruzione di edifici antichi. Contatto: J. Borchhardt, Univ. Vienna tel. +43 1 313 52252.

EU 1647 CAPTURE

Sviluppo di nuovi materiali per l'estrazione selettiva di principi biofarmaceutici, basati su particelle porose ad alta densità e specifici leganti chimici. Contatto: E. Boschetti, Biosepra S.A. tel. + 33 1 4685 9298.

EU 1731 EMOS

Sistema di gestione di dati provenienti da sistemi di monitoraggio ambientale. Immagazzinamento e processamento dei dati, con visualizzazione grafica dei risultati. Contatto: J. Sima, Aquatest Stavebni Geologie, tel. +420 25 581 8670.

EU 1567 ENVISION

Sviluppo di un'unità mobile per la selezione automatica dei rifiuti solidi urbani mediante un sistema computerizzato flessibile e a basso costo per la visione e il riconoscimento. Contatto: J. V. Ancker, Kjaergaard Industri Automatic Tel. + 45 7565 0000.

Questa rubrica si propone di fornire assistenza a quelle imprese che, per condurre a termine il proprio progetto in maniera ottimale, cercano nuovi partner. Saranno elencati, di volta in volta, alcuni dei progetti EUREKA che sono alla ricerca di partner.

Nuove modalità procedurali per la concessione dei contributi dello Stato a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (FSRA)

Il decreto predisposto dal MURST per il ridisegno delle procedure per l'accesso ai contributi previsti dal FSRA (L. 46/82) già firmato dal Ministro Berlinguer, soddisfatti gli ultimi adempimenti formali previsti, sarà verosimilmente vigente ed operativo in tempi brevi. Il decreto si inquadra nella delega per il riordino del sistema della ricerca nazionale affidata dal Parlamento al Governo (legge 59/97) e per esso al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Sostanziali sono le modifiche procedurali che con tale nuovo assetto si prospettano. Con riferimento ai progetti EUREKA si rileva:

- una forte velocizzazione degli iter procedurali che potranno essere contenuti in tempi di 2 o 3 mesi;
- l'adozione di criteri di autocertificazione nella predisposizione delle domande di finanziamento con una significativa riduzione nella richiesta di garanzie;
- la concessione di finanziamenti esclusivamente nella forma di

contributo alla spesa con una copertura dei costi riconosciuti che può raggiungere, in molti casi, il 75%. Le nuove procedure porteranno senza meno ad una velocizzazione degli iter procedurali per l'accesso al contributo pubblico che, nel nostro Paese, sono state notoriamente affette da considerevole lentezza. Ciò consentirà ai partecipanti italiani che richiedono un contributo a valere sui fondi della legge 46/82, di gestire i progetti EUREKA in sintonia con il partenariato internazionale che solitamente si avvale di procedure più agili.

Notizie in breve

La riorganizzazione dell'Ufficio EUREKA italiano

Molteplici azioni sono state attuate nella direzione della riorganizzazione e potenziamento dell'Ufficio EUREKA italiano che in una struttura gestionale decentrata quale è la struttura internazionale di EUREKA, costituisce un riferimento di propulsione e sostegno fondamentale per l'iniziativa. Nuova è infatti la collocazione funzionale dell'Ufficio EUREKA nell'ambito della recente riorganizzazione del MURST. Con tale collocazione si è voluto riportare,

all'interno di un unico filone gestionale, sia gli aspetti internazionali di EUREKA sia gli aspetti di accesso ai contributi previsti dal FSRA. Da ciò consegue una osmosi operativa all'interno dell'Amministrazione della Ricerca, più immediata e coerente.

Parallelamente è stata potenziata l'operatività dell'Ufficio EUREKA italiano. Ciò è stato conseguito con un inserimento di nuovi mezzi e professionalità reperiti anche mediante l'utilizzo dell'Accordo di

Programma MURST-ENEA. In un tale rilancio di operatività, rientra anche la nomina, con decreto del Ministro, del nuovo Coordinatore Italiano dei progetti EUREKA. Si sono pertanto create le condizioni opportune per dare vita ad un'azione di promozione ed assistenza alla partecipazione ad EUREKA in ambito nazionale nel tentativo, già in corso, di ravvivare la partecipazione italiana e, laddove possibile, orientarla nelle direzioni più confacenti agli interessi nazionali.

La Conferenza Ministeriale di Londra

Il 19 giugno 1997 si è tenuto a Londra la XV Conferenza Ministeriale EUREKA cui hanno partecipato in rappresentanza dei rispettivi Governi i Ministri dei Paesi membri ed un Commissario Europeo. Nel corso della Conferenza sono stati annunciati 164 nuovi progetti il cui costo complessivo ammonta ad oltre 597 Mecu e che prevedono la partecipazione di 710 partner europei. La Conferenza di Londra ha concluso l'anno di Presidenza del Regno Unito che si è distinta per l'efficacia con cui sono state affrontate ed attuate alcune importanti "milestone" del Piano a Medio Termine EUREKA. Esplicita è stata la posizione della nuova Presidenza Portoghese che ha manifestato la volontà di seguire le stesse linee d'azione tracciate dal Regno Unito.

Il Governo italiano è stato rappresentato dal Sottosegretario alla Ricerca prof. Giuseppe Tognon il quale ha avuto modo di riportare il continuo e forte interesse dell'Italia per l'iniziativa EUREKA sottolineando la necessità di un crescente coinvolgimento delle PMI che, segnatamente nel nostro Paese, ma in linea generale nell'intera Europa, costituiscono una base economica, produttiva ed occupazionale di fondamentale importanza. Alla Conferenza Ministeriale EUREKA, in rappresentanza dell'Unione Europea, ha partecipato il Commissario Edith Cresson che ha manifestato l'ampia disponibilità dell'Unione per lo sviluppo di azioni sinergiche con EUREKA in una necessaria prospettiva di integrazione delle azioni e dei programmi di ricerca europei.

La presentazione del progetto RECAP

Il 18 settembre 1997 è stato presentato a Milano, presso il Laboratorio di Ricerca della EniChem, il progetto EU 506 RECAP riguardante il riciclo della plastica dalle automobili. Il progetto è iniziato nel 1991, ha avuto una durata di 6 anni ed il budget totale è stato di 18 Mecu. Hanno partecipato al progetto Italia per il 52%, la Francia per il 47% e l'Olanda per l'1%. Per l'Italia i partecipanti sono stati la Fiat Auto di Torino e la EniChem di Milano. Quest'ultima ha svolto anche la funzione di *project leader*. Lo scopo di RECAP è stato quello di unire le esperienze dei produttori di materie plastiche, dei riciclatori di plastica e dei produttori di automobili per sviluppare un approccio integrato mirato ad aumentare la quota di materiale riciclabile a partire dal rifiuto plastico proveniente dalle automobili. I risultati sono stati significativi e la metodologia adottata per lo sviluppo del progetto può essere facilmente estesa ad altri settori tecnologici in cui esistono problemi legati al riciclo delle materie plastiche. Le tecnologie sviluppate in RECAP permettono, ad oggi, il riciclo di materiali plastici, con adeguate caratteristiche meccaniche, di circa 15 Kg per auto, che rappresenta circa il 16% di quello totale contenuto in un'auto. È ragionevole ipotizzare che nel 2000 questa quota possa crescere fino ad arrivare al 40% determinando indubbi benefici all'ambiente.

I riferimenti italiani dell'iniziativa EUREKA

Ufficio Eureka:

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Dipartimento Sviluppo e Potenziamento delle Attività di Ricerca
Ufficio III - Promozione ed agevolazione dell'attività di ricerca industriale in ambito nazionale, comunitario ed internazionale
Piazza J.F. Kennedy, 20 - 00144 Roma
tel. 06-59912500 - fax 06-5915483

Coordinatore Nazionale dei Progetti EUREKA

ing. Vittorio De Crescenzo
presso MURST - Piazza J.F. Kennedy, 20 - 00144 Roma
tel. 06 3627 2216 - fax 06 5915483 - e-mail eureka@scde.enea.it

UR

Università Ricerca

Notiziario Bimestrale
del Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Numero Speciale - Anno 1997

COMITATO DI DIREZIONE

Sergio Barabaschi
Luciano Guerzoni
Umberto Marroni
Antonio Praturion
Giovanni Ragone
Federico Rossi
Rossana Rummo
Alberto Silvani
Giuseppe Tognon

REDAZIONE

Lorenzo Scheggi Merlini - Direttore
Graziella Intini - Redattore capo
Andrea Corrado

Stampa: Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato - Stabilimento Salario
Via Salaria, 691 - 00138 Roma

Grafica della copertina di Alessia Toresi

Autorizzazione presso il Tribunale
di Roma n. 12/90 del 10 gennaio 1990

Spedizione in abbonamento postale
70% - Roma

Per l'abbonamento, variazioni di indirizzo
ed altre comunicazioni relative
alla distribuzione del Notiziario,
le richieste vanno inoltrate a:
Redazione "UR" Università Ricerca
Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Piazzale Kennedy, 20
00144 Roma EUR
Tel. 06-59912915
Fax. 06-5916625
www.murst.it

Indice

Questo numero

Giuseppe Tognon EUREKA, uno strumento
europeo per la ricerca industriale

Primo piano

Fabio Pistella Una iniziativa di successo
a sostegno della innovazione tecnologica
e della integrazione europea

Vittorio De Crescenzo Una panoramica
su EUREKA

Punti di vista

Claudio Giorine Procedure più snelle
per l'accesso al finanziamento pubblico
Franco Iorane Sostenibilità e
competitività: due componenti integrali
per le imprese

Umberto Rosa EUREKA quale nuova
opportunità per le imprese

Enrico Villa L'esperienza SGS-Thomson
nel programma EUREKA

Oltre Confine

*Aldo Covello, Lucio Di Folco e Francesca
Zitelli* La rete EUREKA nei Paesi Membri

Le cifre

Documenti (Inserito)

Dichiarazione dei principi di Hannover

Legge 11 ottobre 1986, n. 676:

Partecipazione dell'Italia alle attività
organizzative riguardanti il programma
EUREKA

Legge 17 febbraio 1982, n. 46: Interventi
per i settori dell'economia di rilevanza
nazionale

Legge 13 febbraio 1987, n. 22: Ammissione
agli interventi della legge 17 febbraio 1982,
n. 46 di progetti di ricerca applicata nel
campo della cooperazione internazionale
e comunitaria

DM - Nuove modalità procedurali per la
concessione delle agevolazioni previste
dagli interventi a valere sul Fondo
Speciale per la Ricerca Applicata
EUREKA Project Form

**QUESTO NUMERO****EUREKA, uno strumento europeo
per la ricerca industriale**

La sfida tra le diverse aree economiche mondiali va spostandosi sempre più velocemente verso il fronte della crescente competitività dei prodotti, dei processi e dei servizi ed ha, tra i suoi elementi portanti, la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la disponibilità di risorse umane qualificate.

Gli indicatori economici, e più specificamente gli indicatori relativi al rapporto tra ricerca ed industria, fanno rilevare che, nell'ultimo quarto di secolo è in atto un progressivo arretramento dell'Europa nei confronti di altre aree economiche quali in particolare quelle statunitense e dell'est asiatico.

Le analisi effettuate da istituti ed organismi di grande prestigio e competenza quali OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), ESF (European Science Foundation) e la stessa Unione Europea concordano sul fatto che la principale forza motrice per una maggiore competitività delle imprese deve ritrovarsi nelle aziende stesse. Queste devono difendere ed accrescere la loro competitività attraverso condizioni di efficienza e flessibilità per adattarsi ai continui cambiamenti strutturali dei mercati, pianificando le politiche aziendali con un forte ricorso alla ricerca ed all'innovazione tecnologica. In altri termini la sfida dell'Europa è in buona parte la sfida delle imprese per le quali si rende necessario, anche per una loro sopravvivenza e per la salvaguardia delle economie dei Paesi in cui operano, un salto culturale.

Le autorità politiche, centrali e locali devono certamente fare la loro parte determinando il quadro di riferimento, realizzando le infrastrutture necessarie, predisponendo un ambiente economico, sociale e normativo di sostegno ma soprattutto dando vita ad una serie di iniziative specifiche soprattutto nel campo dell'innovazione.

L'iniziativa EUREKA, con grande lungimiranza, sin dal suo lancio, nell'ormai lontano 1985, ha collocato il suo baricentro organizzativo ed operativo proprio sulle imprese. La ragione che motivava la nascita di EUREKA e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale e la conseguente necessità di sostenere l'industria europea nella ricerca di una crescente eccellenza tecnologica, richiedeva infatti un segnale metodologico forte anche nell'impostare il lavoro: da qui la struttura

decentrata di EUREKA, la concezione "bottom up" dei progetti che dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alle proprie necessità, il minimo di burocrazia ed il massimo di controllo e flessibilità.

Tale impostazione ha funzionato. EUREKA rappresenta da anni il più importante strumento di promozione, aggregazione e sostegno della ricerca industriale europea: annovera il coinvolgimento di oltre 4000 partecipanti industriali e detiene un portafoglio storico di progetti per oltre 15 miliardi di ECU. Particolarmente importante è stato e continua ad essere il ruolo dell'Italia con una partecipazione a 189 progetti, il cui costo complessivo è stimabile in oltre 20.000 miliardi di lire, circa un quinto dei quali costituisce la quota fornita dal nostro Paese.

Caratteristica peculiare di EUREKA, nonostante le sue notevoli dimensioni internazionali e progettuali, è la sua intrinseca capacità a rivedere i propri obiettivi per seguire la rapida evoluzione degli scenari economici e di mercato mondiali; ciò quasi a voler costituire un esempio di capacità di adeguamento per il mondo delle imprese europee cui si rivolge.

Nelle due ultime Conferenze Ministeriali EUREKA di Bruxelles (28/6/96) e di Londra (19/6/97) il Governo Italiano ha posto sul tavolo una serie di temi attualissimi: la revisione delle procedure di partecipazione al fine di limitare i tempi intercorrenti tra lo sviluppo del progetto e la commercializzazione del prodotto; l'allargamento dell'iniziativa EUREKA ai Paesi dell'est europeo per conseguire una sempre più intensa integrazione economica dell'Europa senza trascurare le premesse per un futuro anche nel bacino del Mediterraneo; la necessità di attivare raccordi d'intenti e di cooperazione con altri programmi di ricerca europei tra cui, in primis, il Programma Quadro della UE e COST.

In Italia si vive una fase di attenta valutazione critica dell'intero sistema della ricerca nazionale. Un impegno semplicemente per fare di più, oggi non è sufficiente. Si rende infatti necessario procedere su una strada di cambiamenti radicali. Il Governo Prodi ha assunto come obiettivo prioritario la modernizzazione del Paese tra i cui presupposti vi è anche il ridisegno di un Sistema Nazionale della Ricerca.

Il sostegno all'iniziativa EUREKA sul piano internazionale e una migliore operatività dell'Ufficio italiano delegato presso il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, rientrano negli obiettivi primari. I primi atti concreti dimostrano che si è già sulla buona strada. Tra questi il recente decreto, previsto dall'art. 2 della legge 59/97, con il quale vengono apportate tutte le semplificazioni possibili, a legislazione vigente, per l'accesso al Fondo Speciale per la Ricerca Applicata (L. 46/82) da dove sono tratte le maggiori risorse finanziarie per EUREKA. In particolare sono stati ridotti a 2-3 mesi i tempi massimi dell'intero iter procedurale delle domande di finanziamento, è stato adottato il criterio dell'autocertificazione per i soggetti richiedenti, sono state ridotte al minimo le garanzie. Tale decreto

demolisce in gran parte la maggiore difficoltà incontrata dai partecipanti italiani ad EUREKA che era essenzialmente connessa alla tempistica particolarmente lunga delle istruttorie.

L'impegno del Ministero va anche nella direzione di una migliore promozione dello strumento. La pubblicazione di questo numero monografico su EUREKA della rivista UR Università Ricerca fornisce un compendio generale sull'iniziativa, ne illustra le caratteristiche, le cifre e le prospettive. Alla rivista è anche allegato il numero zero della "newsletter" che l'Ufficio EUREKA provvederà ad inviare a tutti gli interessati.

Giuseppe Tognon

Sottosegretario di Stato
per la ricerca scientifica e tecnologica

**PRIMO PIANO**

Una iniziativa di successo a sostegno della innovazione tecnologica e della integrazione Europea

Dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica una forte spinta per una più intensa partecipazione italiana ad EUREKA. Le imprese ed il mondo della ricerca italiani devono saper cogliere questa opportunità

Innovazione tecnologica, integrazione internazionale tra imprese, globalizzazione dei mercati, collaborazione tra imprese e sistema ricerca sono tematiche di grande attualità e di reale impatto sui sistemi socio-economici del mondo occidentale, e non solo. Una volta tanto l'Europa (e l'Italia nel quadro europeo) non si fa trovare impreparata. È funzionante da tempo un'iniziativa lanciata dai governi europei su stimolo dell'allora Presidente Mitterand, denominata EUREKA che ha per obiettivo il varo e la realizzazione, in collaborazione tra operatori di diversi Paesi, di progetti di sviluppo tecnologico. I Paesi aderenti (attualmente sono diventati 25 più l'Unione Europea) si sono dati come finalità nuovi prodotti e processi di reale impatto sul mercato relativamente a filiere tecnologiche che spaziano dai laser alla robotica, alle biotecnologie, alle tecnologie dell'informazione, alle comunicazioni, alla energia, alle tecnologie ambientali, ai nuovi materiali e ai trasporti. Il valore complessivo del portafoglio progetti in corso (quasi settecento) sfiora i tredicimila miliardi di lire, mentre il valore dei progetti già realizzati (più di cinquecento) ammonta a più di ventimila miliardi. I partecipanti industriali che sono stati oggetto di un'indagine approfondita condotta da un Panel di esperti indipendenti hanno dichiarato in larga prevalenza la loro soddisfazione per questa iniziativa e per i risultati ottenuti. Quello che più sorprende è la dimensione veramente "leggera" della struttura organizzativa: il segretariato EUREKA di Bruxelles è composto da una quindicina di persone che "gestiscono" una tale mole di progetti. Il segreto sta nella scelta di un sistema a rete di interconnessione dell'esistente: il segretariato di Bruxelles collega le singole strutture nazionali già impegnate all'interno della Pubblica Amministrazione di ciascun Paese nella conduzione di progetti di innovazione tecnologica. La stessa logica è stata adottata per i finanziamenti: nessun maxi fondo ad hoc (e relativa burocrazia) in quanto ciascuna impresa inserita in un progetto EUREKA accede, per la parte di progetto affidatale in base agli accordi stipulati con i partner, agli strumenti di finanziamento dello sviluppo tecnologico disponibili per il proprio Paese.

E l'Italia? Siamo andati avanti un po' a corrente alternata in conseguenza della disponibilità o meno di risorse finanziarie per l'intervento pubblico a sostegno delle imprese nel settore dell'innovazione tecnologica, tipicamente il Fondo Speciale per la Ricerca Applicata del MURST che viene gestito dall'IMI in attuazione della Legge n. 46 del 1982. Per l'esattezza è una legge del 1987, la legge n. 22 che estende a progetti internazionali quali EUREKA le disposizioni della 46/82. Il consuntivo complessivo è comunque più che accettabile: i progetti con presenza italiana sono relativamente numerosi (partecipiamo a circa il 16% del totale dei progetti) e collocano l'Italia all'ottavo posto; sono mediamente tra i più impegnativi: per quanto riguarda la consistenza finanziaria dei progetti, l'Italia presenta infatti una quota pari al 14% del totale e si colloca al terzo posto dietro Francia e Germania. Il Ministro Berlinguer ha impresso una nuova dinamica a questo strumento e pur nelle difficoltà complessive di bilancio le proposte di partecipazione italiana possono contare su disponibilità finanziarie concrete. Un'accelerazione dei tempi di decisione è attesa anche per effetto dell'imminente entrata in vigore delle procedure semplificate recentemente varate dal MURST per la legge 46/82 nel suo complesso. E' quindi tempo di stimolare le imprese a farsi avanti con nuove proposte di attività di sviluppo tecnologico da svolgersi insieme con i partner di altri Paesi. Questo numero della rivista UR interamente dedicato all'iniziativa EUREKA, con allegata anche la Newsletter curata dall'Unità EUREKA che opera presso il MURST con il supporto scientifico dell'ENEA, ha proprio la finalità di contribuire a far conoscere EUREKA in Italia e a diffondere tempestive e documentate notizie sulle opportunità offerte da EUREKA e pertanto va salutato con soddisfazione. L'auspicio è che l'Italia sappia fare buon uso di questo strumento consolidando ed estendendo i risultati già ottenuti.

Fabio Pistella

Alto Rappresentante EUREKA
per l'Italia

Una panoramica su EUREKA

La conoscenza del ruolo, del campo d'azione, delle finalità, della struttura e anche della storia dell'iniziativa EUREKA costituisce il presupposto principale per una sua promozione

EUREKA è una iniziativa internazionale di promozione e sostegno della ricerca scientifica varata nel 1985 il cui obiettivo generale, rimasto sostanzialmente invariato fino ad oggi, è:

"accrescere la produttività e la competitività dell'economia e dell'industria europee sul mercato civile mondiale".

La norma fondamentale di EUREKA è il "bottom up". Questo approccio dà ai partecipanti la possibilità di lanciare progetti europei di R&S in base alla proprie necessità e di propria iniziativa, con un minimo di burocrazia ed un massimo di controllo e flessibilità. Il principio lascia ai partecipanti l'intera responsabilità della definizione ed attuazione del loro progetto e garantisce che tutti i progetti EUREKA siano motivati da solidi interessi commerciali e tecnologici.

Il finanziamento dei progetti EUREKA non si avvale di un fondo comune centralizzato come è invece il caso dei programmi di ricerca dell'Unione Europea. Ciascun partecipante deve pertanto, sulla base degli specifici quadri normativi predisposti dai Paesi membri, ricercare all'interno del proprio sistema nazionale, possibili supporti finanziari allo sviluppo del progetto. Da tale impostazione finanziaria, che costituisce uno degli elementi portanti dell'iniziativa EUREKA, derivano ampi margini di flessibilità che consentono a ciascun Paese membro di adottare opportune scelte prioritarie di sostegno alla ricerca applicata ed industriale.

Lo strumento EUREKA si è rivelato di grande valenza per la ricerca industriale nel nostro Paese. Esso infatti, quale unico e reale strumento di collaborazione transnazionale, ha consentito alle nostre industrie di far parte di una rete di ricerca europea specificamente orientata al mercato. Le valutazioni effettuate sui progetti EUREKA italiani, a tre e cinque anni dal loro completamento, hanno dimostrato una ottima percentuale di commercializzazione dei prodotti della ricerca.

La storia di EUREKA

L'iniziativa EUREKA ha visto ufficialmente la luce nel corso di una conferenza intergovernativa tenutasi a Parigi il 17 luglio 1985; alla conferenza, indetta dalla Francia, parteciparono 17 Paesi dell'Europa occidentale e la Comunità Europea.

All'epoca, la ragione che motivava la nascita di EUREKA e cioè la globalizzazione dell'economia mondiale e la conseguente necessità di sostenere l'industria europea nella ricerca di una crescente eccellenza tecnologica, era nuova ed altrettanto nuova era l'impostazione di EUREKA: la sua struttura decentrata e la concezione bottom up dei progetti.

Appena quattro mesi dopo il varo ufficiale di EUREKA, fu approvata la Dichiarazione di Principi di Hannover: la "carta costituzionale" di EUREKA, che definisce gli obiettivi dell'iniziativa, la natura "market driven" dei progetti EUREKA, nonché le strutture organizzative e di coordinamento per l'operatività e lo sviluppo dell'iniziativa.

Da allora EUREKA ha conosciuto una rapida espansione. Tutti i Paesi dell'Europa occidentale interessati alla ricerca avanzata ed allo sviluppo tecnologico hanno aderito ad EUREKA e, dopo il crollo delle barriere che impedivano i contatti e la collaborazione est-ovest, EUREKA è stata una delle prime organizzazioni occidentali ad operare in Europa centrale ed orientale. Attualmente i Paesi membri di EUREKA sono 25 più l'Unione Europea:

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria ed Unione Europea.

Sono inoltre in costante aumento i progetti che coinvolgono partecipanti provenienti da Paesi terzi. In poco più di dieci anni l'iniziativa EUREKA ha fortemente contribuito a mutare il volto della cooperazione scientifica e tecnologica in Europa grazie alla sua struttura innovativa destinata ad aiutare le imprese e, più in generale, il contesto della ricerca europea per il conseguimento di condizioni di competitività tecnologica ed industriale quanto mai fondamentali nel sostenere la crescita economica ed occupazionale.

Nel dicembre 1996, il portafoglio di progetti EUREKA in corso comprendeva 666 progetti, per un costo totale stimato in circa 10,5 miliardi di Ecu. Tali progetti coinvolgono nell'insieme circa 3200 partecipanti, di cui 1000 grandi imprese, circa 1200 PMI, più di 800 istituti di ricerca ed università e circa 150 altre organizzazioni. A questi, devono essere aggiunti altri 431 progetti già ultimati per un costo stimato di 6,021 miliardi di ECU.

Una struttura flessibile e decentrata**a) La presidenza EUREKA e la Conferenza Ministeriale**

La Presidenza di EUREKA è detenuta a turno dai Paesi Membri per un periodo di un anno. La Presidenza è il principale promotore ed organizzatore delle attività e degli eventi EUREKA. Al termine del suo mandato la Presidenza ospita la Conferenza Ministeriale.

La Conferenza Ministeriale è l'organo politico di EUREKA e rappresenta la più alta autorità dell'iniziativa. È costituita da Ministri dei 25 Paesi Membri e da un Commissario della Commissione Europea.

La Conferenza Ministeriale si riunisce per esaminare e stabilire gli orientamenti politici ed annunciare ufficialmente i nuovi progetti EUREKA lanciati dopo la sua ultima riunione.

b) Il Gruppo ad Alto Livello (GAL)

Ogni Membro EUREKA nomina un Alto Rappresentante per il GAL. Il GAL stabilisce la politica generale di EUREKA e la sottopone all'approvazione della Conferenza Ministeriale. Il GAL si riunisce generalmente tre o quattro volte all'anno ed approva i nuovi progetti EUREKA.

c) I Coordinatori Nazionali dei Progetti (CNP)

I Coordinatori Nazionali dei Progetti sono il nucleo operativo della rete EUREKA. Essi costituiscono l'interfaccia tra i partecipanti ai progetti e la rete EUREKA. Essi sono in stretto contatto con le rispettive autorità di finanziamento nazionali e con le loro controparti degli altri Paesi EUREKA. I Coordinatori Nazionali dei Progetti assistono i partecipanti nella loro ricerca di partner e forniscono aiuto nell'organizzazione effettiva di un progetto.

d) I Punti di Informazione Nazionali (NIP)

Nella maggior parte dei Paesi terzi europei è stata creata una rete di Punti di Informazione Nazionali EUREKA onde offrire all'industria ed agli istituti di ricerca di questi Paesi un'agevole interfaccia con EUREKA e facilitare la partecipazione dell'industria e degli organismi di ricerca locali a progetti EUREKA.

e) Il Segretariato EUREKA

Il Segretariato EUREKA, che ha sede a Bruxelles, è l'unità di supporto centrale di EUREKA. Il Segretariato raccoglie e distribuisce le informazioni sui progetti e su EUREKA, gestisce la banca dati dei progetti, assiste i vari organi dell'iniziativa

va e promuove il concetto stesso di EUREKA insieme alle autorità nazionali.

Un'iniziativa al passo con i tempi

Il terzo Piano a Medio Termine (PMT) di EUREKA, adottato all'unanimità dai Governi dei Paesi Membri nel 1996, guiderà l'iniziativa fino alla fine del secolo. Elaborato di concerto con il mondo dell'industria, in particolare attraverso un gruppo indipendente di dieci rappresentanti industriali guidati dal Visconte E. Davignon, il Piano si prefigge di contribuire a riorientare l'iniziativa onde far fronte alle sfide poste dalla pressione crescente sul finanziamento pubblico della R&S e dalla globalizzazione dei mercati.

Il nuovo piano identifica sette questioni fondamentali:

Miglioramento dell'attrattiva di EUREKA e della qualità dei progetti: Una valutazione coerente e sistematica dei progetti contribuirà ad identificare i fattori fondamentali alla base del successo e del carattere innovativo dei progetti. I progetti dovranno inoltre essere sostenuti attraverso una gamma di servizi come la ricerca dei partner, l'assistenza nelle procedure brevettuali, negli aspetti giuridici e nell'accesso ai finanziamenti.

Lancio di progetti strategici: EUREKA si trova in una posizione ideale per incoraggiare collaborazioni strategiche su progetti come JESSI e MEDEA che nel settore della microelettronica hanno ridato vigore alla competitività dell'industria europea. L'iniziativa favorirà e supporterà pertanto il dialogo tra l'industria, la scienza ed i governi europei e l'Unione Europea onde identificare i settori che richiedono azioni di sviluppo ed innovazione tecnologica mirate. La ricerca di un migliore coordinamento del sostegno finanziario dei governi, dell'Unione Europea e degli istituti finanziari rappresenta un obiettivo fondamentale.

Miglioramento delle possibilità di finanziamento: Il PMT ribadisce che le autorità nazionali preposte al finanziamento della R&S continueranno ad accordare un'alta priorità alle proposte in oggetto. Esse proseguiranno inoltre gli sforzi volti a migliorare la sincronizzazione del finanziamento pubblico, ad incoraggiare le banche e gli istituti finanziari, a sostenere i progetti EUREKA, ed a migliorare l'accesso al capitale di rischio.

Miglioramento della sinergia tra EUREKA, l'UE ed altre strutture europee di R&S: EUREKA deve rimanere il mezzo principale per sostenere le attività di R&S "prossime al mercato", con il fi-